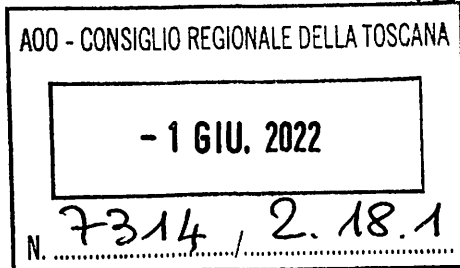
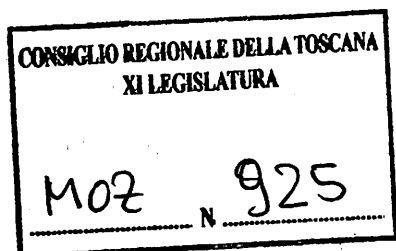




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 31 Tr maggio 2022



Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Proponente: Silvia Noferi - Movimento 5 Stelle

MOZIONE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Oggetto: "Per l'istituzione del congedo mestruale per le donne affette da dismenorrea"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- Il ciclo mestruale è una condizione che incide in modo rilevante sulla popolazione femminile, dalla pubertà fino alla menopausa, per circa 5-8 giorni ogni mese.
- Il numero di ragazze e donne che durante questi momenti soffrono di forti dolori addominali, di mal di testa e di mal di schiena si aggira tra il 60% e il 90% del totale;
- La dismenorrea (termine medico utilizzato per indicare i dolori mestruali) è caratterizzata da un dolore di tipo crampiforme e colico (ossia con momenti di maggior sofferenza e momenti in cui il dolore è minore) che colpisce la parte bassa dell'addome. La sintomatologia dolorosa può estendersi alla parte bassa della schiena e agli arti inferiori e può essere associata a nausea, vomito, vertigini, sudorazione intensa ed episodi diarroici. Nel caso della dismenorrea primaria in genere i dolori iniziano 1 o 2 giorni prima delle mestruazioni e



durano per 12-72 ore, si riducono con l'avanzare degli anni e possono scomparire dopo la prima gravidanza. Nel caso, invece, della dismenorrea secondaria il dolore può iniziare prima e durare più a lungo e non è associato ad altri sintomi;

- Le cause della dismenorrea possono essere di tipo ormonale, dovute ai cicli ovulatori e ad un'eccessiva produzione di prostaglandine che provocano contrazioni spastiche e dolorose dell'utero durante i primi due giorni del flusso mestruale, ma anche endometriosi, infiammazione delle tube o delle ovaie, adenomiosi uterina, presenza di fibromi e polipi dell'utero o della cervice;
- La frequenza della dismenorrea varia dal 14% al 60% della popolazione femminile ed è influenzata da diversi fattori. L'età più colpita sembra essere quella compresa tra i 20 e 40 anni; l'etnia europea presenta un'incidenza superiore rispetto alle australiane (55% vs. 44%) e alle bretoni (32%). La dismenorrea colpisce di più le donne che svolgono attività lavorativa extradomestica (47%) rispetto alle casalinghe (<http://www.fertilitycenter.it/ginecologia/dismenorrea>);
- L'impatto sull'equilibrio di una lavoratrice può essere molto variabile, sia per durata, da circa 3-4 giorni fino a 6-8, sia per quantità. Infatti ci sono donne che hanno flussi scarsi e altre molto abbondanti. Alcune donne non hanno sintomi importanti ma per le donne affette da dismenorrea la mestruazione può interferire con la vita quotidiana fino a indurre, in circa il 5-15% dei casi, la donna a restare a casa da scuola o da lavoro usufruendo delle giornate di malattia a disposizione (un numero limitato di giorni usufruibili durante l'anno solare), come si legge nella Proposta di Legge italiana n°3781 del 27 aprile 2016 quando si fa riferimento ai dati di diffusione della dismenorrea: *“questo causa tassi dal 13% al 51% di assenteismo a scuola e dal 5% al 15% di assenteismo nel lavoro” (XVII Legislatura Camera dei Deputati Proposta di Legge n°3781 d'iniziativa dei deputati Mura, Sbroccoli, Iacono, Rubinato “Istituzione del congedo per le donne che soffrono di dismenorrea”)*.

Tenuto conto che:



- A livello mondiale è stata presa in considerazione la possibilità di offrire alle lavoratrici colpite da dismenorrea o endometriosi un congedo *ad hoc*, permettendo loro di riprendersi prima di ricominciare a svolgere le proprie mansioni. È nata così l'idea del congedo mestruale, un periodo di uno o più giorni, retribuiti o meno a seconda delle disposizioni governative e aziendali, in cui la lavoratrice può astenersi dalle attività che le competono, senza che le giornate di assenza vengano conteggiate come ferie o malattia;
- Come riporta il portale "*Mestruazioni Senza Tabù*", il primo Paese ad adottare questa misura è stato il Giappone, nel 1947, introducendo il "*seirikyuka*" (congedo) anticipando largamente la maggior parte degli altri Stati. Più recentemente, il congedo per le donne che soffrono di dismenorrea è stato adottato anche in Sud Corea (nel 2001), in Indonesia (nel 2003 con il *Labor Act* n°13) e a Taiwan (nel 2013). La *Nike* (Usa) ha inserito il congedo mestruale nel proprio codice di condotta sin dal 2007, la *Coexist* (Inghilterra) nel 2016, la *Shark and Shrimp* (Egitto) nel 2019, la *Culture Machine* (India) nel 2017, la *Zomato* (India) nel 2020;
- È notizia di questi giorni che il Governo spagnolo abbia presentato una proposta di modifica alla legge del 2010 "*Ley Organica de salud sexual y reproductiva y de la interrupción voluntaria del embarazo*" dove si legge: "*Por primera vez se incluye la salud menstrual como estándar de salud. Esto implica reconocer y actuar contra el conjunto de estereotipos y prejuicios que rodean esta dimensión de los derechos sexuales y reproductivos de las mujeres, que hasta ahora permanecía oculto [...] Derivado del reconocimiento de la salud menstrual como estándar de salud, y la visibilización de los impactos de la menstruación en las diferentes esferas de la vida, la ley incluye el derecho a la incapacidad temporal por cuadros médicos que se deriven de reglas incapacitantes (menstruaciones incapacitantes secundarias). Por ejemplo, vinculado a enfermedades como la endometriosis o los ovarios poliquísticos, que padecen numerosas mujeres y que les impide trabajar con normalidad. Esta incapacidad operará, previo informe médico, y permitirá que una mujer pueda quedarse en casa unas horas de su jornada laboral o unos días si el dolor de la regla le impide trabajar. [...] Se trata de una incapacidad temporal (IT) que pagará desde el primer*



día el INSS, que no requiere periodo mínimo de cotización, al contrario que el resto de IT y que será los días que cada mujer, conforme a su cuadro médico, necesite.” (Traduzione: “Per la prima volta si include la salute mestruale come *standard* sanitario. Ciò implica riconoscere e agire contro l'insieme di stereotipi e pregiudizi che circondano questa dimensione dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, fino ad ora rimasta nascosta. [...] Derivato dal riconoscimento della salute mestruale come *standard* sanitario, e dal rendere visibili gli impatti delle mestruazioni nei diversi ambiti della vita, la norma prevede il diritto all'invalidità temporanea per condizioni mediche che derivano da patologie invalidanti (mestruazioni invalidanti secondarie). Per esempio legate a malattie come l'endometriosi o l'ovaio policistico, di cui soffrono molte donne e che impediscono loro di lavorare normalmente. Tale invalidità interverrà, previo referto medico, e consentirà alla donna di restare a casa per alcune ore della sua giornata lavorativa o per alcuni giorni se il dolore mestruale le impedisce di lavorare. [...] Si tratta di un'invalidità temporanea (IT) che l'INSS (*Instituto Nacional de la Seguridad Social*) pagherà dal primo giorno, che non richiede un periodo minimo contributivo, a differenza del resto delle IT e che avrà una durata in giorni pari a quanto ogni donna, secondo il suo quadro clinico, avrà bisogno”) (<https://www.lamoncloa.gob.es/consejodeministros/referencias/Paginas/2022/refc20220517ccc.aspx#embarazo> ; https://www.huffingtonpost.it/blog/2022/05/23/news/congedo_mestruale_la_spagna_fa_un_notevole_salto_in_avanti-9446730/);

Considerato che:

- Nel nostro paese, nonostante il giusto interesse crescente verso l'endometriosi e la vulvodinia, la Proposta di Legge sul congedo mestruale (*XVII Legislatura Camera dei Deputati Proposta di Legge n°3781 d'iniziativa dei deputati Mura, Sbrollini, Iacono, Rubinato “Istituzione del congedo per le donne che soffrono di dismenorrea”*) è ferma ai blocchi di partenza ancora dalla fase embrionale del dibattito avviato nel 2016;
- Nella sopracitata Proposta di Legge n°3781 si proponeva di riconoscere al massimo 3 giorni al mese di congedo mestruale alle donne che soffrono di cicli più dolorosi (il tutto



certificato da un medico specialista): *“La donna che soffre di mestruazioni dolorose, che dovranno comunque essere certificate da un medico specialista, ha diritto a un congedo per un massimo di tre giorni al mese. Per tale diritto è dovuta un'indennità pari al 100 per cento della retribuzione giornaliera e i giorni di congedo non possono essere equiparati ad altre cause di assenza dal lavoro, a partire dalla malattia: nessuna assimilazione tra i due istituti sia dal punto di vista retributivo che contributivo. Il diritto di cui alla presente proposta di legge si applica alle lavoratrici con contratti di lavoro subordinato o parasubordinato, a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato, determinato ovvero a progetto”.*

Visto che:

- Il dibattito sulla Proposta di Legge italiana sul congedo mestruale si è fatto acceso nel corso degli anni perché secondo alcuni punti di vista, l'approvazione di tale Legge, diventerebbe fonte di discriminazione proprio nei confronti delle figure che invece si propone di difendere. Come diverse aziende private mostrano ancora reticenze ad assumere personale femminile, in quanto potenzialmente potrebbe richiedere la maternità, allo stesso modo potrebbe svilupparsi un ragionamento equivalente per il congedo mestruale. Se c'è una cosa che, però, questi anni di pandemia ci hanno insegnato è che lavorare in *smart working* non solo è assolutamente possibile ma anche efficiente ed efficace pertanto è corretto rendere ufficialmente e legalmente riconosciuta la possibilità di lavorare in *smart working* durante i 2/3 giorni di picco del ciclo, come alternativa (e non in sostituzione) al congedo se le condizioni di salute della richiedente, così come certificate dal medico curante, lo permettono;
- Se l'approvazione della Legge avesse esito positivo sarebbe un passo in avanti nella lotta a favore dei diritti delle donne, in quanto verrebbe riconosciuto a livello governativo il diritto di fermarsi e prendersi cura di sé tutelando lo stato di salute “a tutto tondo” come sottolineato dall'*OMS* (Organizzazione Mondiale della Sanità) che la definisce “*uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale*”.



Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. Ad attivarsi in tempi celeri nelle sedi opportune, in particolar modo nei confronti del Governo e del Parlamento, al fine di sollecitare la discussione e la votazione della Proposta di Legge per il congedo mestruale, suggerendo, per quanto di propria competenza, anche l'inserimento della possibilità di lavoro in *smart working*.

La consigliera regionale
Silvia Noferi

Noferi Silvia
Consiglio
Regionale
Toscana
31.05.2022
14:04:58
GMT+00:00

